

**RELAZIONE AL SOTTOSEGRETARIO On. Stefano CANDIANI  
INCONTRO DEL - 25 OTTOBRE 2018**

On. Sottosegretario,

la ringraziamo per l'opportunità che ci da attraverso questo incontro per poter esprimere e comunicare, in maniera franca, quelli che sono i nostri pensieri e le nostre valutazioni, sia sulla politica e i provvedimenti di livello nazionale, sia rispetto alle esigenze del territorio Umbro e delle singole sedi distaccate a presidio dello stesso.

**PROVVEDIMENTI NAZIONALI -**

Non abbiamo mancato, nelle sedi opportune, di esprimere tutte le nostre perplessità e la nostra non condivisione rispetto ad una norma di revisione dell'ordinamento che mostra chiaramente, nella sua forma, una totale iniquità, andando ad amplificare distanze interne tra tutto il personale, operativo e non, del Corpo Nazionale.

Ampliamento delle distanze tra il personale operativo – amministrativo – direttivo, che nei prossimi anni non potranno fare altro che aumentarne i conflitti, in riferimento all'organizzazione, alla gerarchia e alle responsabilità, andando ad incidere, in maniera fortemente negativa, sull'organizzazione e l'erogazione alla popolazione del servizio di soccorso.

Ordinamento che, non solo non riconosce una reale valorizzazione economica e professionale alla stragrande maggioranza del personale, ma ha anche clamorosamente mancato l'obiettivo della sburocratizzazione, dello snellimento delle carriere e delle procedure.

Anzi, a tal proposito, si registra un totale arretramento, con un provvedimento che per l'ennesima volta invece di estendere e semplificare le carriere, ad es. degli operativi, Vig. CS. e CR. aprendo alla qualifica degli Ispettori a ruolo aperto, ha riproposto l'ennesimo schiacciamento verso il basso, determinando per alcuni ruoli, da una parte la scomparsa operativa (*vedi CR. che rimarranno soltanto sulla carta*), per alcuni addirittura a seguito della riclassificazione, una diminuzione dello stipendio tabellare iniziale, quindi, un vero demansionamento, non solo funzionale, ma anche economico.

Che dire poi delle discriminazioni verso il personale ex CFS. che invece di essere integrato a tutti gli effetti nelle Direzioni Regionali con il riconoscimento delle mansioni operative proprie, previste dal D.Lgs. 177/2016, art. 9 com. 2 a./b. (NOA e COAB) viene utilizzato presso i Comandi a sostituzione del personale amministrativo?

**Per questi ed altri importanti motivi, la nostra organizzazione ha dichiarato uno stato di agitazione a livello nazionale il giorno 23 Ottobre u.s.**

Non possiamo far finta di vedere quanto accaduto e quanto sta ancora accadendo, lo denunciemo apertamente, nel caso della norma di revisione da tre anni, storicamente da 17, a partire dalla riforma Dipartimentale del Ministero dell'Interno, lo ribadiamo ora, **questo provvedimento non è stato un provvedimento indirizzato a risolvere i problemi del personale del Corpo Nazionale VVF, ma un provvedimento ad Personam... solo per alcuni**, con invenzioni di ruoli direttivi speciali e non, ridondanti e del tutto inutili, sia alla valorizzazione delle carriere sia all'organizzazione.

**Per questo chiediamo di mettere in campo immediatamente una nuova legge delega per riformare in profondità l'organizzazione del Corpo Nazionale, a partire dalla legge 252/2004, ristabilendo quella autonomia funzionale e decisionale del**

**CNVVF. che negli ultimi venti anni è stata sempre più ristretta e negata a favore della burocrazia ministeriale.**

**Burocrazia alla quale manca la percezione, il front-line e la filosofia di quello che significa organizzare e gestire un adeguato ed efficiente servizio di soccorso alla popolazione sul territorio.**

Si presenterà tra pochi giorni, una nuova occasione, quella della nomina del nuovo Capo del Corpo, ci appelliamo a Lei e alla sua sensibilità affinché, il prossimo, sia scelto per le sue qualità, umane, organizzative, di conoscenze tecniche, tecnologiche e di gestione, e con una visione futura che veda il Corpo e il servizio che questo rende ai cittadini, al centro degli interessi, con l'obiettivo di superare quella deleteria burocrazia che da 20 anni lega ed ingessa il Corpo a timbri e ruoli notarili.

Speriamo che venga scelto per queste qualità e non certo perché appartenga a cordate sostenute da sindacati, prefetti e/o se funzionale al potere burocratizzato del Ministero.

**Chiediamo un Capo del Corpo che sia tale, autonomo, che nel più breve tempo possibile sia anche il Capo dell'intero Dipartimento.**

Per questo non le proponiamo una soluzione ma una riflessione, una domanda che ci poniamo, vorremmo girarla anche a Lei, considerata l'endemica mancanza di risorse economiche e i tagli conseguenti che subiscono i lavoratori e i territori:

quale è la sua valutazione sul bilanciamento della Dirigenza, ossia, che senso ha avere circa 150 unità tra, dirigenti, vice e aggiunti, della carriera prefettizia al Dipartimento a fronte di circa 130 dirigenti di varie graduazioni del Copro sul territorio? Come si giustificano tali enormi differenze?

### **NECESSITA' DEL TERRITORIO - REGIONALE UMBRIA**

Non possiamo nascondere che in questi ultimi anni la rincorsa alle necessità giornaliera e la poca progettualità di medio e lungo termine del territorio non ha permesso di avere una vera programmazione di crescita, si vive alla giornata e si applicano soluzioni che, alla resa dei conti, si trasformano soltanto in problemi (*vedi Norcia*).

Chiediamo di recuperare per il futuro, il progetto edilizio originario della sede Centrale del Comando di Perugia con l'edificazione della parte mancante.

Tale edificio, permetterebbe di risolvere una serie di problematiche, logistiche, strutturali e di sicurezza, riguardanti tanto la Direzione Regionale quanto il Comando.

Sarebbero disponibili nuovi uffici per poter distaccare parte di quelli Regionali che sarebbero agevolati nel lavoro, avendo una migliore e più veloce interazione con quelli del Comando di Perugia, che rappresenta, da solo, circa l'80% del lavoro degli uffici amministrativi della Direzione.

Ci sarebbero maggiori spazi per autorimesse, magazzini, laboratori.

Consentirebbe, di risolvere un problema legato alle responsabilità datoriale sul decreto 81 rispetto all'accesso del pubblico agli uffici e alla percorrenza degli spazi interni.

Il raggiungimento degli uffici aperti al pubblico, oggi prevede un conflitto di responsabilità, avendo la necessità, il pubblico, di attraversare spazi dedicati esclusivamente alla movimentazione di mezzi e attrezzature di soccorso, evidenziando responsabilità anche per i capi turni e per chi è chiamato a svolgere il servizio all'accesso pedonale, personale che, in questo senso, non hanno alcun potere decisionale né di intervento migliorativo delle condizioni.

Rileviamo la necessità di integrare il personale dell'Umbria nel sistema nazionale di intervento delle Colonne Mobili (Costituzione dei campi base) attraverso l'assegnazione del

modulo base e delle relative attrezzature MSL. ad oggi non ancora assegnato, la mancanza delle attrezzature tiene il personale fuori dal sistema integrato e non ne permette le conoscenze approfondite tramite la partecipazione alle esercitazioni regionali ed interregionali.

### **COMANDO DI PERUGIA**

**MEZZI DI SOCCORSO** - La situazione dei mezzi di soccorso evidenzia grandi difficoltà soprattutto rispetto ai mezzi cosiddetti speciali, Auto Scale e Auto Gru, criticità questa condivisa appieno anche con il Comando di Terni.

La vetustà trentennale dei mezzi, determina giornaliere messe fuori servizio e continue richieste al CON di coperture extra Comando e Regione, non è più prescindibile un piano di rinnovamento di queste tipologie di mezzi, anche se siamo coscienti che richiedono cospicui finanziamenti, i mezzi, allo stato attuale rappresentano un ulteriore rischio, anche per gli operatori vvf.

A tutto ciò va aggiunto quanto necessario per ripristinare al meglio, se non sostituire a nuovo, tutti quei mezzi ed attrezzature che per il continuo utilizzo nelle sedi del sisma dal 2016, al rientro in sede, risulteranno altamente usurati, compresi anche i mezzi di movimento terra.

**PERSONALE** - Il punto che rappresenta la maggiore delle criticità e abbisogna di una rapida soluzione, anche a seguito di pensionamenti e della costituzione del Centro di Spesa Regionale riguarda il personale amministrativo.

L'organizzazione ha visto una cospicua migrazione di personale dal Comando alla Direzione determinando, presso il Comando, evidenti carenze e conseguenti ritardi sia nel riconoscimento degli emolumenti a tutto il personale, sia sull'organizzazione e gestione del lavoro interno, formazione, aggiornamento fascicoli e pratiche personali, comunicazioni con il Dipartimento, aggiornamento e mantenimento in efficienza delle piattaforme informatiche, ecc.

**SVILUPPO DEL SOCCORSO** - Partiamo dal progetto realizzato nei primi anni 2000 di sviluppo del Corpo Nazionale e della sua componente Volontaria denominato **“soccorso Italia in 20 minuti”**.

Tale progetto prevedeva, per il Comando di Perugia, l'istituzione di un distaccamento permanente presso Castiglione del Lago, ci siamo sempre domandanti come mai in questo Comando dal 2001 non si sia mai stata proposta tale apertura, senza avere mai avuto alcuna risposta.

Riteniamo tale progetto, Socc. Italia in 20” sia più funzionale e realistico delle necessita del territorio, rispetto anche a quello del 2014, tanto che ne chiediamo la ripresa dello sviluppo dopo aver aggiornato i dati riferiti al sistema orografico, industriale e antropico.

Per rimanere al Comando di Perugia e al suo sviluppo non possiamo che affrontare la questione del Distaccamento di **NORCIA**, partendo da un conflitto normativo all'atto della decretazione.

Mentre il decreto del Ministro 1546 del 11 Aprile 2017, sulla classificazione delle sedi, prevede il distaccamento di Norcia permanente, all'atto della distribuzione delle risorse, con decreto del Capo del Corpo, è stato invece ridefinito come Misto e l'assegnazione del personale ha riguardato soltanto 16 unità sulle 30 previste.

E' totalmente contraddittorio, e non rispettoso del riordino del 2014, aprire un nuovo distaccamento e definirlo il giorno dopo misto e addirittura disagiato, tutto ciò per effettuare e favorire gli orari di lavoro più disparati, per permettere una inadeguata copertura della sede, vista la mancanza di personale.

**Riteniamo pertanto che nella prossima assegnazione entro fine dell'anno corrente, siano date al Comando tutte le unità necessarie a fare in modo che, il distaccamento di Norcia, sia operativo a tutti gli effetti alla pari delle altre sedi.**

Chiediamo anche di avviare una riqualificazione del Comando di Perugia prevedendo la sede di Castiglione del Lago come sede permanente SD2 a copertura del soccorso dell'intero comprensorio del lago Trasimeno a confine tra Umbria e Toscana, che vede, per 6 mesi all'anno, anche un forte afflusso di turisti soprattutto di altri paesi europei.

Chiediamo di riqualificare la sede di Città di Castello che unica copre quasi l'intero territorio Nord dell'Umbria come distaccamento di categoria SD4 invece che SD2 attuale, con la previsione di una partenza di appoggio alla squadra ordinaria di soccorso, e la certificazione nell'ambito della DCF. Direz. Centrale della Formazione, del campo di addestramento Cinofili, presente nella stessa sede di Città di Castello.

E' necessario prevedere l'accelerazione delle procedure e più risorse economiche, alcune già previste, per la realizzazione nel più breve tempo possibile delle nuove sedi di servizio di TODI e SPOLETO, con l'avvio dei lavori per la riqualificazione energetica della sede Centrale di Perugia.

Va riconosciuto a livello Centrale il polo di Formazione Regionale di Foligno, utilizzato ormai da anni in maniera costante con la messa a disposizione di risorse per l'adeguamento degli spazi da dedicare all'alloggio e all'accoglienza dei discenti e di coloro che frequentano, con costanza, il polo Regionale di Formazione dell'Umbria.

## **COMANDO DI TERNI**

**PERSONALE E MEZZI DI SOCCORSO** - Senza volerci ripetere, in quanto a situazione personale amministrativo e informatico, valgono le stesse identiche criticità del Comando di Perugia, estendiamo pertanto le stesse richieste dell'immediato adeguamento e ampliamento delle dotazioni organiche anche per il Comando di Terni. Stesso discorso per i mezzi di soccorso, speciali e non, con la verifica e l'ammodernamento dell'intero parco automezzi di soccorso.

**SVILUPPO DEL SOCCORSO** - Anche per il Comando di Terni uno sviluppo del soccorso non può che passare attraverso una ridefinizione e riclassificazione verso l'alto dell'intero Comando, a partire dalla sede Centrale con la previsione minima della disponibilità di una ulteriore squadra base di soccorso di cinque unità.

Agire anche attraverso una rivalutazione, se del caso con una terza sede distaccata, oppure una riclassificazione per rendere maggiormente autonome le sedi distaccate di Orvieto a SD4, ed Amelia a SD3, una implementazione della categoria e della dotazione organica che metta in condizione il Comando di gestire al meglio il personale operativo, evitando il continuo ricorso alle sostituzioni presso le sedi distaccate e quindi il pendolarismo.

Nell'ambito della rivalutazione, da tenere in considerazione per la Sede di Orvieto, la fornitura anche di mezzi speciali idonei, in virtù della sua collocazione e la vicinanza di infrastrutture di livello nazionale, come l'autostrada A1 e la linea ferroviaria dell'alta

velocità che vede, spesso, impiegato il personale per soccorso soprattutto su strade a scorrimento veloce e sull'autostrada A1 per incidenti stradali, i quali, nella maggior parte dei casi, coinvolgono mezzi pesanti e carichi speciali.

Va determinato una volta per tutte, e senza indugi, l'esistenza del polo Nazionale per il soccorso acquatico di Papigno e il suo collegamento con la Direzione Centrale Formazione, integrandolo totalmente e rendendolo operativo con la definitiva assegnazione di uomini mezzi e delle risorse economiche necessarie ad una gestione costante.

Deve essere previsto un adeguamento e una rivalutazione degli spazi nella sede centrale da collegare e utilizzare tanto per il polo di formazione di Papigno, quanto per migliorare tutte le altre attività collegate al soccorso ordinario.

E necessario, quindi, per la manutenzione e il mantenimento in efficienza delle sedi di servizio, prevedere specifiche risorse economiche insieme all'accelerazione degli iter autorizzativi, come ad esempio gli adeguamenti per la nuova sede di Amelia, ex CFS.

Siamo coscienti della complessità di quanto esposto, ma è nostra ambizione fare ragionamenti e proposte che traggano problemi, soluzioni ed investimenti a medio e lungo termine,.

Questo non fa venire meno che alcune soluzioni si debbano attuare nell'immediato futuro, ossia, entro l'anno corrente, come l'assegnazione delle unità necessarie a completamento del distaccamento di Norcia e l'eventuale riclassificazione del Comando di Terni con la previsione del personale necessario alla sede Centrale per garantire una ulteriore squadra di soccorso.

Nel ringraziare per la vostra attenzione distinti saluti.

Perugia 25 Ottobre 2018

Il Segretario Generale  
Fp.CGIL.UMBRIA  
(Fabrizio fratini)



Coordinatore Regionale FP CGIL VVF UMBRIA  
**Michele D'AMBROGIO**

